

16, 18, 25, 29, 30 agosto; complessivamente sono
13 bordi, che ti manderò al più presto possibile, dis-
piacente che non sieno in maggior numero.

Ti ringrazio della risposta relativa a questo ga-
binetto di fisica: la riferirò al prof. Rospetti e son si-
curo ch'egli soddisfarà volentieri alla condizione troppo
giustamente da te posta all'invio del giornale.

Ricevi i saluti di mia moglie, quelli dei si-
gnori Santini e credimi con sincera stima

Padova, 16 marzo 1873.

Tuo affezionatissimo amico
G. Lorenzoni

Carissimo amico,

Grazie infinite della compiacenza che mia hai usata
leggendo la mia memoria: meno non mi aspettava dalla
tua amicizia. Io aveva ben ragione di desiderare che
tu la vedessi in precedenza perchè presentivo di essermi
in qualche punto espresso incompletamente od anche ma-
le a dirittura. Ora procurerò di spiegarmi meglio, ri-
servandomi di recare sulle bozze quelle modificazioni
che saranno del caso e che tu mi suggerirai dopo a-
ver letto questa mia.

Ho lasciato indeciso il num. 4 delle mie conclu-
sioni perchè non avevo termini di confronto fra il tuo
ed il mio strumento; ma ora che mi dici la condizione
di eguaglianza dei due rapporti da me creduta necessa-
ria essere meno adempiuta nel tuo che nel mio stru-
mento, concludo che sotto questo aspetto il mio stru-
mento è meglio combinato del tuo, concludo che dal
tuo strumento, come dal mio non è stato ricavato tutto
il possibile partito. Io quindi vorrei che tu provassi
a sostituire al tuo collimatore un collimatore da
tre a quattro volte più lungo, aumentando di altrettan-

to l'ingrandimento del cannocchiale spettroscopico,
e sono intimamente convinto che potresti in tal modo
vedere meraviglie.

In quanto alla condizione di eguaglianza fra il rap-
porto del diametro alla distanza focale del collima-
tore ed il rapporto delle stesse quantità nell'obbietti-
vo, essa è l'unica che io abbia saputo trovare per
una razionale combinazione dello spettroscopio col te-
lescopio e quando sia soddisfatta tale condizione, credo
che qualunque spettroscopio possa essere applicato a
qualunque telescopio in modo da formare un tutto
organico da indicarsi col nome di telespettroscopio.

Non occorre io ti dica che quando accenno al
diametro del collimatore intendo parlare del dia-
metro utile vale a dire del diametro di quel
circolo contenente tutti i raggi che possono pas-
sare pel prisma. Ho creduto con ciò e con tutte
le altre considerazioni della mia memoria, com-
mentare indirettamente la lettera che il P. Secchi
ti scrisse addì 9 giugno scorso e circa la quale
mi erano state mosse difficoltà da persona com-
petente senza che io sapessi alla bella prima

che cosa rispondere -

Del resto hai ragione di dire che la dispersione
ha una grandissima importanza e io ne sono persua-
sissimo, tanto è vero che l'ho posta al n.º 3 delle con-
clusioni come favorevole al tuo strumento. Insomma
per me resta evidente che tutto è migliore da te, ma
che lo potrebbe essere ancora di più ove fosse sol-
dificata la superiore condizione.

L'angolo compreso fra i raggi C ed i raggi C' è
pel mio spettroscopio $2^{\circ}\frac{3}{4}$ e quello compreso fra
C ed F = $4^{\circ}\frac{1}{10}$: se crederai opportuno potremo
al n.º 3 inserire i numeri relativi ai due strumenti.

Non ho veduto la relazione di Jansson, ma
desidererei sommamente di leggerla: ti prego quindi
a volermi indicare il luogo ov'essa si trova.

Il tempo continua anche qui sfavorevole alle
operazioni, e non puoi immaginare quanta vo-
glia io abbia di una bella giornata per poter ve-
dere fin dove possa giungere colla nuova disposi-
zione del mio spettroscopio.

Tutti i bordi che possedo si riferiscono alle
seguenti date: 3, 4, 15, 16, 24, 26, 27, 29 maggio